

Luigi Pirandello

1867-1900

Luigi Pirandello nasce il 28 giugno 1867 a Girgenti (Agrigento) da Stefano, amministratore di zolfare, e Caterina Ricci-Gramitto. Frequenta il ginnasio ad Agrigento e il liceo a Palermo, dove si iscrive successivamente all'Università. Il legame con il mondo familiare e con una Sicilia arcaica rimarrà costante nella sua vita. Nel 1887 si trasferisce a Roma, nella quale frequenta la facoltà di Lettere. Nel 1889 esce il suo primo libro di poesie, *Mal giocondo*: inizia così il suo percorso letterario. Nello stesso anno, in seguito a un contrasto con il latinista e preside Onorato Occioni e dietro consiglio del filologo romano Ernesto Monaci, si trasferisce in Germania, a Bonn, laureandosi nel 1891 con una tesi sul dialetto di Girgenti. Entra così in contatto con la cultura tedesca, in particolare con i narratori romantici. Nel 1891 esce la sua seconda raccolta poetica: *Pasqua di Gea*. Rientrato a Roma, conosce lo scrittore Luigi Capuana, che lo introduce nell'ambiente culturale della capitale giocando un ruolo importante sulla sua formazione. Il 27 gennaio 1894 sposa Maria Antonietta Portulano, figlia di un socio del padre, dalla cui unione nascono tre figli: Stefano (1895), Rosalia, detta Lietta (1897), e Fausto (1899). Al 1894 risale la sua prima raccolta di novelle, *Amori senza amore*: l'attività di narratore è destinata a diventare principale nella sua vita. Dell'anno successivo è il poemetto *Pier Gudrò*, mentre nel 1895 escono le *Elegie renane* e nel 1896 la traduzione delle *Elegie romane* di Goethe. Nel 1897 lo scrittore inizia la carriera di professore universitario, ottiene la supplenza della cattedra di lingua italiana nell'Istituto superiore di magistero di Roma. Nello stesso anno, insieme a Ugo Fleres e altri amici, fonda il settimanale letterario «Ariel».

1901-1916

Nel prendere le mosse dal verismo di scuola siciliana, l'attenzione alla realtà sociale che caratterizza la sua produzione novellistica si ritrova nella scrittura romanzesca: nel 1901 esce il suo primo romanzo, *L'esclusa*, sebbene scritto nel 1893; nel 1902 è la volta de *Il turno*, scritto nel 1895. Sempre nel 1901 viene pubblicata la raccolta poetica *Zampogna*. A partire dal 1902 Pirandello inizia inoltre a raccogliere in volume le novelle apparse in riviste e giornali. Nel 1903 è colpito da un dissesto economico provocato dall'allagamento di una zolfara di proprietà paterna, a ciò si aggiunge la malattia mentale della moglie. Nel 1904 viene pubblicato su la «Nuova Antologia» *Il fu Mattia Pascal*, suo capolavoro: con la storia di Mattia Pascal e della sua finta morte prende avvio la scrittura umoristica pirandelliana e lo svelamento della falsità delle convenzioni sociali. A seguito del successo del romanzo, Pirandello continua sulla strada della narrativa pubblicando nel 1911 *Suo marito*, nel 1913 *I vecchi e i giovani*, nel 1916 *Si gira...*, poi nel 1925 col titolo *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*. Al tempo stesso escono numerose novelle sul «Corriere della Sera», mentre nel 1908 vedono la luce il fondamentale libro sull'*Umorismo* e il saggio *Arte e scienza*. Nel 1908 gli viene assegnata la cattedra di «lingua italiana, stilistica e precettistica e studio dei classici» presso l'Istituto superiore di Magistero. Nel 1912 esce il suo ultimo volume di versi, *Fuori di chiave*.

1917-1924

L'interesse per il teatro già mostrato in precedenza - ne sono una prova gli atti unici del 1910 come *Lumie di Sicilia* - diviene centrale durante questi anni: tra le sue numerose opere vengono pubblicate nel 1918 *Così è*

(se vi pare) e *Il berretto a sonagli*, mentre nel 1919 *Il giuoco delle parti* e nel 1921 *Come prima, meglio di prima*. Se in questa fase della drammaturgia pirandelliana viene posta in discussione la struttura del dramma borghese o a sfondo realistico, l'innovazione maggiore avviene con i *Sei personaggi in cerca d'autore*, rappresentato nel 1921 prima al Teatro Valle di Roma e poi al Teatro Manzoni di Milano, dramma che rivoluziona la concezione teatrale grazie alla tecnica del teatro nel teatro. Infatti i *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Ciascuno a suo modo* del 1924 e *Questa sera si recita a soggetto* del 1930 formano la cosiddetta trilogia del "teatro nel teatro". Al grande successo del dramma, non solo italiano ma internazionale, che lo porterà sulle scene di tutto il mondo, segue quello ottenuto l'anno successivo da *Enrico IV*. Tra il 1922 e il 1923 egli inizia la pubblicazione in volume di tutte le novelle, *Novelle per un anno*, e al tempo stesso prosegue quella delle opere teatrali iniziata nel 1918: *Maschere nude*. Nel 1924 si iscrive al partito fascista.

1925-1936

Nel 1925 esce in rivista il suo ultimo romanzo, *Uno, nessuno e centomila*, pubblicato in volume l'anno successivo. Pirandello continua la sua attività teatrale, soprattutto con la compagnia del Teatro d'Arte di Roma, inaugurato nel 1925, di cui assume la direzione artistica. Prima donna della compagnia è la giovane Marta Abba, alla quale lo scrittore si lega. La moglie dal 1919 in via definitiva era stata ricoverata in una casa di cura sulla via Nomentana di Roma, dove vivrà fino alla morte (1959). Numerose sono le tournées in Italia e all'estero. Temi mitico-simbolici caratterizzano i nuovi drammi: nel 1928 esce *La nuova colonia*, nel 1929 *Lazzaro*, mentre nel 1931 egli inizia la pubblicazione rimasta incompiuta de *I giganti della montagna*. Nel 1929 è chiamato a far parte della Reale Accademia d'Italia. Pirandello lavora a versioni cinematografiche delle sue opere: nel 1930 a Hollywood l'attrice Greta Garbo interpreta *Come tu mi vuoi*. Il suo massimo riconoscimento a livello internazionale arriva nel 1934 con l'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura da parte dell'Accademia Reale di Svezia. Muore a Roma il 10 dicembre 1936. L'anno successivo esce l'ultimo volume, il quindicesimo, delle *Novelle per un anno*.